Figli adulti, il sostegno pesa sui bilanci familiari: 7 genitori su 10 fanno rinunce per continuare ad aiutarli

- Il 94% dei genitori italiani intervistati sostiene economicamente almeno un figlio adulto
- Il 66% contribuisce al pagamento dell'affitto o del mutuo e il 64% ha aiutato a finanziare l'anticipo per l'acquisto di una casa
- Il 73% ha fatto almeno una rinuncia economica per continuare a sostenere i figli e quasi 4 genitori su 10 preferirebbero non dover continuare a fornire sostegno economico, ma sentono di doverlo fare

Milano, 17 novembre 2026 - Per molti giovani adulti l'indipendenza economica continua a passare dalla famiglia. In Italia, il sostegno dei genitori non si limita più all'acquisto della prima casa o alle emergenze, ma riguarda sempre più spesso anche le spese quotidiane, l'affitto, il mutuo e il risparmio.

È quanto emerge da una nuova ricerca di bunq, la seconda neobank più grande d'Europa, condotta su un campione di oltre 700 genitori italiani con almeno un figlio di 18 anni o più.

Il 94% dei genitori intervistati dichiara di fornire qualche forma di sostegno economico ai figli adulti nel corso dell'anno. Per quasi un terzo (31%) il contributo complessivo annuo è compreso tra 500 e 1.500 euro, superando i 3.000 euro per circa il 18%.

La casa resta la voce più pesante - Il sostegno familiare è particolarmente rilevante quando si parla di abitazione. Il 66% dei genitori italiani contribuisce all'affitto o al mutuo di un figlio adulto.
Ancora più significativo è il ruolo della famiglia nell'accesso alla proprietà: il 64% ha contribuito almeno in parte all'anticipo necessario per l'acquisto di una casa. Il 23% lo ha finanziato interamente, mentre il 40% ha fornito un contributo parziale. Il dato italiano è tra i più elevati in Europa. In Germania contribuisce all'affitto o al mutuo il 66% dei genitori, mentre la percentuale scende al 42% nei Paesi Bassi e al 30% nel Regno Unito. Anche sul fronte

dell'anticipo per l'acquisto della casa, l'Italia si colloca tra i Paesi in cui il sostegno familiare è più diffuso.

Aiutare i figli significa rinunciare a qualcosa - Il sostegno economico ha però un impatto diretto anche sulle finanze dei genitori. Il 73% degli italiani intervistati dichiara di aver fatto almeno una rinuncia per continuare ad aiutare un figlio adulto. Il 28% ha ridotto i contributi destinati alla pensione, il 27% ha tagliato spese per vacanze o tempo libero, il 22% ha rimandato l'acquisto di una casa o un trasloco e il 20% ha utilizzato parte dei propri risparmi di emergenza. Il 9% ha fatto ricorso a debiti o prestiti. La quota di genitori che ha effettuato almeno un sacrificio economico è tra le più elevate nei mercati europei analizzati: 74% in Spagna, 73% in Italia, 70% in Irlanda, 66% in Francia, 60% in Germania e 48% nei Paesi Bassi. Per costituire un fondo di emergenza, gli strumenti di risparmio di bunq aiutano a mettere da parte denaro con regolarità e a tenere sotto controllo i propri progressi.

La pressione non è soltanto economica. Il 35% dei genitori italiani afferma di provare molto o moltissimo stress a causa del sostegno finanziario fornito ai figli adulti. E mentre molti continuano ad aiutare volentieri, il 39% preferirebbe non doverlo fare, ma sente di non avere scelta.

"Per molte famiglie il sostegno economico ai figli non termina più con l'ingresso nell'età adulta. L'aumento dei costi abitativi e delle spese quotidiane significa che i genitori continuano spesso a rappresentare una rete di sicurezza finanziaria anche per figli già adulti", commenta **Joe Wilson, Chief Evangelist di bunq.** *"Aiutare i propri figli e proteggere allo stesso tempo il proprio futuro finanziario non dovrebbero essere obiettivi incompatibili. Avere una visione chiara delle proprie finanze e pianificare in anticipo può aiutare le famiglie a trovare un equilibrio sostenibile tra queste due esigenze".*

Metodologia

bunq ha intervistato 6.038 genitori di età pari o superiore a 35 anni con almeno un figlio di 18 anni o più sul sostegno economico fornito ai propri figli: Regno Unito (995), Francia (940), Germania (910), Irlanda (764), Italia (718), Paesi Bassi (771) e Spagna (940). La raccolta dei dati si è conclusa il 29 ottobre 2026 tramite Pollfish. Non tutti gli intervistati hanno ricevuto le

stesse domande, poiché il questionario prevedeva percorsi differenti. Ad esempio, le domande relative alla presenza di figli adulti ancora conviventi sono state poste soltanto ai genitori con figli che vivono in casa. Tutte le percentuali sono calcolate sul numero di intervistati che ha risposto alla relativa domanda.

Informazioni su bunq

bunq, la seconda neobank più grande d'Europa, ha creato la prima banca progettata attorno alle esigenze dei suoi utenti. Sviluppando prodotti basati su ciò che gli utenti desiderano e di cui hanno realmente bisogno, bunq semplifica la vita di chi vive e lavora senza confini, a partire dal modo in cui gestisce il denaro: come lo spende, risparmia, ed investe. Come prima banca al mondo alimentata dalla GenAI, bunq offre supporto finanziario semplice, sicuro e disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, così che ogni utente possa ricevere l'aiuto di cui ha bisogno, quando ne ha bisogno.

Pioniera in molti ambiti considerati impossibili, bunq è stata la prima banca ad ottenere una licenza bancaria "greenfield" europea in oltre 35 anni, ha raccolto il più grande round di Serie A mai ottenuto da una fintech europea (193 milioni di euro) ed è stata la prima neobank dell'UE a raggiungere la redditività strutturale. Nell'ambito della sua missione di costruire la prima neobanca globale, bunq ha inoltre ottenuto una licenza broker-dealer negli Stati Uniti e ha presentato domanda per ottenere una licenza bancaria in Messico, con ulteriori espansioni in programma. Scopri di più: www.bunq.com

Dettagli di contatto

Email for press purposes only
press@bunq.com

Copia il link

https://press.bunq.com/274712-figli-adulti-il-sostegno-pesa-sui-bilanci-familiari-7-genitori-su-10-fanno-rinunce-per-continuare-ad-aiutarli/